



# ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE <sup>®</sup>TELESIDE@

Prot. N. 1898 – I.7

Teleside Terme, 8 aprile 2020

Carissimi Docenti,

è più di un mese che siete costretti a lavorare da casa con una DaD che vi costringe a lavorare senza guardare negli occhi i vostri studenti con evidente difficoltà di relazione e di gestione di tutti i ragazzi, per tutti ma ancor di più per quei docenti che hanno molte classi, alcuni fino a 18!

Lo stiamo facendo per la salute pubblica, il bene supremo della nostra Costituzione. Lo stiamo facendo con sacrificio e abnegazione, convinti della missione etica che rende la nostra Scuola un meraviglioso *Universo* fatto di relazioni, valori e affetti.

La DaD vi costringe, spesso a lavorare in contemporanea con marito/moglie che anche loro sono a casa in Smart working e spesso con figli che seguono le lezioni o con bimbi piccoli, la cui “cura”, in orario lavorativo standard, ricade su ognuno di voi per l'impossibilità di avere a casa aiuti di baby sitter, tutto questo per un ‘essere’ che seppur “microscopico” è riuscito a fermare il mondo!

Questa mi pare una premessa importante per evidenziare i problemi che, giustamente, vi pesano davvero della Didattica a Distanza.

A Questo si sono uniti anche i consigli di classe, il collegio docenti e le numerose richieste che vi vengono fatte dai ragazzi e dai genitori spesso anche per mio tramite.

Avete dovuto rivedere i piani di lavoro, il modo di valutare e quello di ‘spiegare’, vi siete dovuti ‘improvvisamente’ attivare sull’uso di piattaforme, senza contare i problemi di connessione da parte vostra e dei ragazzi purtroppo, infatti non tutti hanno una connessione sufficiente per poter utilizzare la webcam (o almeno così dicono), quindi non sempre riuscite a vederli tutti e a farvi aiutare almeno dall’espressione dei loro visi.

E, poi, c’è un altro problema: la burocrazia. Capisco bene che a volte è troppa!

Compilate dei registri in cui vengono segnate le presenze dei ragazzi e le attività che svolgono. Poi report, quindi avvisi alle famiglie, infine i compiti per i ragazzi e i messaggi pubblicati sul registro elettronico da condividere coi ragazzi a mezzo piattaforma. Senza dimenticare i file coi link dei video pre-caricati su YouTube.

A fronte di tutto ciò, ci sono sicuramente momenti belli. Leggo nel seguire le chat di 53 classi, “lampi” di entusiasmo e mi stupisco la sera quando il telefono si illumina perché nella chat ora da una e ora da un'altra classe arrivano messaggi per comunicare qualcosa al gruppo classe, è bello leggere degli auguri dei giorni di festa, della comunicazione di aver visto un film, aver letto un libro o la richiesta di una delucidazione.



## ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE **TELESÌ@**

Tutto questo è incoraggiante perché vuol dire che i nostri ragazzi vedono in voi una *'luce'* in questo momento di *'buio'*

Ho sentito anche dai vostri commenti che alcuni ragazzi sono sbocciati, forse perché i genitori li seguono di più, alcuni ridono e scherzano, le lezioni sono piacevoli quando internet funziona bene. Insomma, per il momento tiriamo avanti bene. C'è più da fare questo è vero.

Capisco bene le difficoltà incontrate: l'orario di lavoro aumentato che si va a sovrapporre con le necessità tecnologiche contemporanee dei familiari, la burocrazia esagerata, lo "smarrimento" di qualche studente che risulta disperso o mai connesso.

Tuttavia, meritano di essere evidenziate le note positive, infatti se devo fare un bilancio del vostro lavoro fino a qui, devo dire di essere convinta che avete dato tanto ai ragazzi, sia dal punto di vista della rassicurazione, sia dal punto di vista della disciplina: vi fate consegnare dei compiti, loro sanno che il lavoro servirà per sapere a che punto si trovano, ma la correzione di questi compiti vi richiede ore di lavoro, spesso i lavori sono scritti a mano e fotografati, e spesso la fotografia è sgranata, ci sono zone d'ombra... però, voi continuate nonostante le difficoltà per la stanchezza (so bene che sono per tutti più ore di lavoro).

D'altro canto, in questi giorni come Dirigente scolastico del *Telesi@* ho avuto modo di ascoltare le voci di genitori, studenti, docenti e personale ATA. Ognuno ha sempre saputo comunicare un messaggio di coraggio e speranza, di appartenenza e di responsabilità.

E ora, comincia da domani un periodo di meritato riposo e al rientro altre prove ci aspetteranno nell'attesa di costruire l'orizzonte comune cui approderemo tutti insieme alla fine di questo particolare anno scolastico. Alla ripresa, ripartiremo dalle "mete" fino ad ora segnate insieme, dalla Responsabilità che abbiamo saputo condividere, dal nostro esserci ritrovati più vulnerabili, ma anche più umani.

Nel frattempo, voglio formulare a tutti voi e alle vostre famiglie gli auguri di una serena e gioiosa settimana di Pasqua

Vi voglio lasciare con un bellissimo concetto di Tiziano Terzani:

*"Io trovo che c'è una bella parola in italiano che è molto più calzante della parola felice, ed è **contento**, accontentarsi, uno che si accontenta è un uomo felice"*

Buona Pasqua di rinascita

la vostra Dirigente **Domenica Di Sorbo**